

ARGOMENTI
 GASTONE PIETRUCCI

IO C'ERO
 LA NOTTE DELLA TARANTA · SARAH PIERCE BAND
 MAKINA · FABRIZIO POGGI E TURUTUTELA

ALL'INTERNO
 L'INDICE RAGIONATO 2006

RECENSIONI

FRANCESCO GAROLFI · MASSIMO PRIVIERO
 FABRIZIO TURCHETTI · STEFANO SCALA
 3 GUITARS CLAN · FAUSTO AMODEI
 MATT WALSH ACOUSTIC QUARTET
 CORNEMUSES EN ILE-DE-FRANCE
 UNAVANTALUNA · SANCTO JANNE
 I RATTI DELLA SABINA · SADIES
 JOHNNY CLEGG · SINGAR LAUTE
 DIFOGLIE, DILEGNO, DIPIETRA
 KING EARL BOOGIE BAND
 PANDEMONIO · S.A.R.M.
 RICHARD THOMPSON
 ACCORDION TRIBE
 EGEA ORCHESTRA
 MANOMANOUCHE
 ABLAYE CISSOKO

UNAVANTALUNA UNAVANTALUNA

FINISTERRE FTCD36, 2006
 FOLK CONTEMPORANEO/SICILIA

Da quando, lo scorso maggio, la formazione siciliana venne intervistata da FB possiede una cosa in meno e una cosa in più: quella in più è un disco, quella in meno è una « u » nel nome, che allora era Unuavantaluna (con la possibilità di grafia contratta, come l'attuale, od estesa: Unu Avant'a Luna). L'osservazione sul vocabolo non è oziosa, anche perché è il titolo del disco, oltre che il nome del gruppo, e perché indica le serie intenzioni della formazione, più che mai decisa a porre punti fermi nel suo cammino. E questo disco è un ottimo punto fermo per partire alla volta di ambiziosi destini, data la preparazione tecnica dei singoli componenti (Carmelo Cacciola: voce, lauto cretese, chitarra, percussioni; Luca Centamore: chitarra; Pietro Cernuto: zampogna a paru, friscalettu; Francesco Salvatore: voce, tamburi a cornice, marranzano) e il livello raggiunto dal suono d'insieme, caratterizzato dalle timbriche insolite della zampogna a paru, del friscalettu, del lauto cretese, strumento quest'ultimo d'importazione ma capace di conferire al tutto un sapore di mediterraneità fuori dai soliti schemi. Quando li sentimmo per la prima volta a "Pifferi, Muse e Zampogne 2005" ci colpì, oltre alla loro professionalità, l'orgogliosa fierezza con cui portavano in giro la loro tradizione e proponevano composizioni in stile originali e rispettose allo stesso tempo. Una fierezza che li porta a sfidare, con eccellenti risultati, anche un classico abusato e rifritto come "Ciuri Ciuri", qui trasformato in un pezzo dall'incedere fra il macedone e il peloponnesiaco, assolutamente delizioso. E poi le voci, belle e ben armonizzate, che conferiscono un'atmosfera calda e suggestiva ai molti canti, sia di tradizione sia di composizione. Un ricco contributo di percussioni ospiti (Mohsen Kasirossafar, Ashraf A. Mohammed, Paolo Modugno, Andrea Piccioni e Nando Citarella, quest'ultimo anche alla voce) completano la convincente proposta discografica, sicuramente il debutto più interessante dell'anno fra le incisioni giunteci dal nostro sempre più sorprendente meridione.

Roberto G. Sacchi

